Buonasera a tutti.

Ringrazio tutti voi per essere qui a commemorare il Presidente Franco Frattini. E’ un momento di ricordo, di riflessione e di rimpianto.

Signor Ministro, signor Sottosegretario, gentili ospiti, cari colleghi,  
questo pomeriggio a tre mesi dalla sua scomparsa, con la presentazione di un francobollo commemorativo e l’intitolazione della aula di udienza della Quarta Sezione siamo qui per ricordare il compianto Presidente Franco Frattini, Presidente del Consiglio di Stato, Uomo delle Istituzioni, in Italia e in Europa, e per molti di noi innanzitutto un vero amico.

Franco Frattini è stato un ineguagliabile uomo delle istituzioni.

Come parlamentare, ministro e commissario europeo, Franco Frattini ha espresso una visione della politica alta e nobile che, senza mai nulla togliere alla fermezza dei propri valori e convincimenti, ha costantemente tributato un rispetto sincero per tutti i suoi contraddittori, animato da un’autentica fede laica per le istituzioni democratiche.

Per noi suoi colleghi è ancora più vivo e fonte di rimpianti il ricordo di Franco Frattini come Presidente del Consiglio di Stato e, prima ancora, come Presidente della Sezione Terza, nella quale ha gestito il contenzioso che toccava diritti fondamentali dell’uomo, assicurando la tutela della legalità, dei valori costituzionali e dei diritti fondamentali, ad esempio nelle materie dell’ordine e della sicurezza pubblica, della immigrazione, della sanità e dell’assistenza pubblica, manifestando forte sensibilità per i valori della vita e del benessere degli animali, con una giurisprudenza che ha tracciato la strada per il recente riconoscimento di questi beni giuridici in Costituzione.

Peraltro, se l’Italia con la scomparsa del Presidente Frattini ha perso un grande uomo, moltissimi di noi hanno perso anche un grandissimo amico.

Anche io.

Con Franco abbiamo cominciato a lavorare insieme dal febbraio del 1981 e abbiamo studiato per i concorsi ad Avvocato dello Stato, a Referendario dei TAR e a Consigliere di Stato.

Le amicizie nate agli inizi della prima esperienza lavorativa sono quelle vere e che, in genere, durano per sempre. E così è stato con Franco. Una amicizia vera, che non si è attenuata quando Franco era a Palazzo Chigi o al Ministero degli Esteri o, ancora, in Europa o al Parlamento, per poi ritrovarci a Palazzo Spada come se il tempo non fosse mai passato. Ci cercavamo per chiedere l’uno all’altro consigli, uniti dalla comunanza di valori e dal modo di intendere la vita, professionale e non.

Era una persona ineguagliabile e io avrei voluto somigliargli in molti aspetti, ma era impossibile, cara Stella.

Mi piace ricordare un Franco forse meno conosciuto, il Frattini “Uomo”.

Era un uomo di grande umanità e bontà; aiutava ma in silenzio, ha fatto molte cose che pochissimi sanno perché non voleva essere ringraziato. Voleva fare e aiutare, ma senza apparire

Umanità, nobiltà d’animo e rispetto per gli altri: questi erano i tratti caratteristici del carattere di Franco, ai quali si aggiungeva la discrezione, la pacatezza, la signorilità ed il garbo.

Unica è stata la stretta corrispondenza tra l’eccelsa qualità del Suo impegno professionale e quel tratto caratteriale, così limpido e cordiale, testimoniato dall’affetto vivo dei suoi Colleghi, molti dei quali presenti qui, oggi.

In un periodo storico in cui, nella nostra società così come nel mondo intero, si addensano crisi gravi e complesse, il valore unificante della sua figura di studioso e di gentiluomo ‒ che tanto lustro ha dato anche al Consiglio di Stato ‒ costituirà una guida anche per le future generazioni.

Il Presidente Franco Frattini ha incarnato il più alto modello di Magistrato amministrativo, profondo conoscitore della tradizione giurisprudenziale – il Presidente Volpe ricorderà le interminabili discussioni quando studiavamo per i concorsi a Referendario T.A.R. e Avvocato dello Stato - ma sempre pronto ad accogliere l'innovazione, anche dal diritto europeo, lui è stato un precursore anche in questo. Indipendente nel decidere ed attento all’evoluzione e alle esigenze della società, consapevole del peso che le decisioni di Giustizia hanno per lo sviluppo del Paese.

Franco lascia un’eredità morale che spetta a noi tutti raccogliere e fare fruttare.

L’Aula d’udienza della Quarta Sezione – dove è collocato il busto di Silvio Spaventa, a simboleggiare i valori fondanti la Giustizia Amministrativa – viene da oggi denominata ‘Aula Franco Frattini’.

Lo stile e la visione illuminata di Franco potranno costituire così, in perpetuo, un punto di riferimento ed un esempio per la Giustizia Amministrativa.

Grazie.